

# Con l'arrivo del freddo è scattata la gara di solidarietà

**Associazioni, enti pubblici e parrocchie di tutto il Lazio in prima linea per garantire assistenza a chi non ha una casa**

DI CARLA CRISTINI

L'inverno è arrivato quasi inaspettato e con prepotenza, facendo precipitare il termometro molti gradi sotto lo zero in tutto il Lazio. Con le prime correnti artiche sono scattati i piani d'emergenza per far fronte alle necessità dei senza fissa dimora, che cercano un riparo dove passare la notte per sfuggire alla morsa stringente del freddo. A Civitavecchia è iniziato già dallo scorso primo gennaio il progetto emergenza freddo promosso dalla Comunità di Sant'Egidio per sostenere le persone senza dimora ospitandole in una pensione,

assicurando loro i servizi essenziali e un pasto caldo. Il piano vede la collaborazione anche della Croce Rossa di Civitavecchia e il contributo del Comune. Significativo anche l'impegno della Roma 4 che, durante le festività natalizie, ha invitato i dipendenti ad offrire un'ora del proprio salario, trattata in busta paga, da devolvere all'iniziativa. A Fondi, la solidarietà è di casa nella parrocchia di San Paolo, dove è partito il piano "Porte aperte"; la parrocchia della zona Portone della Corte, rimarrà aperta ogni notte. Un appello ai fedeli e non solo è quello di portare delle coperte e di lasciarle all'ingresso delle chiese. A Formia, invece, è stato istituito un tavolo di approfondimento per affrontare l'emergenza, a cui hanno partecipato l'amministrazione comunale, la Caritas, il parroco della chiesa del Cuore Immacolato di Maria, don Mariano Salpinzone e la Croce Rossa. Don Salpinzone ha messo a

disposizione i locali del "Villaggio don Bosco" per ospitare 15 senza fissa dimora. A Ladispoli, i servizi del Centro "Santi Mario, Marta e figli" sono stati intensificati già dal periodo natalizio. I volontari hanno effettuato più distribuzioni straordinarie di coperte e indumenti caldi, scarpe e cappelli di lana. Protezione civile e Croce rossa monitorano il territorio per individuare situazioni di particolare difficoltà. Gruppi di volontari del Centro Caritas effettuano il giro serale presso i ricoveri delle persone senza fissa dimora per portare bevande calde e generi di conforto. A Frosinone c'è il monitoraggio costante di chi vive situazioni di disagio e gravità intorno alla stazione ferroviaria. I volontari della Caritas diocesana e della Comunità di Sant'Egidio forniscono loro pasti e bevande calde, oltre alle coperte. A Ceccano è già attivo un dormitorio della Caritas diocesana (per uomini) che vivono situazioni di emergenza abitativa) e a breve

partiranno, a Frosinone, i lavori per realizzare un dormitorio per l'accoglienza notturna. Mentre a Rieti, l'Ater ha concesso al Comune un locale in via del Porto n. 29, da destinare come riparo per i senza fissa dimora. Ogni giorno, per informazioni e segnalazioni, dalle 7 alle 20 ci sarà il numero 0746287220. È prevista la presenza delle associazioni protagoniste del progetto "Porta Sociale", la sera fino alle 24 circa. Scendendo verso Roma ad Aprilia, è attivo da metà dicembre il dormitorio comunale, allestito con letti in tende riscaldate all'interno della rimessa coperta, può ospitare almeno 20 persone alle quali i volontari delle diverse organizzazioni presenti, che sono la Protezione civile di Aprilia, la Croce Rossa, la Caritas, il Centro Solidarietà San Benedetto, le associazioni Agpha e Principe Eventi Npm, offrono la sera anche la possibilità di un pasto caldo.



Lo sviluppo della raccolta differenziata è una delle priorità della Regione Lazio

## È nata una nuova figura: il manager diventa «green»

La Regione Lazio fa da apripista in Italia alla nascita del "Green Manager", ovvero un professionista debitamente qualificato che, nelle grandi società pubbliche e private, avrà il compito di promuovere e realizzare interventi di sostenibilità ambientale, risparmio idrico ed energetico, acquisti verdi, sviluppo della raccolta differenziata e riciclo dei materiali di scarto. Il Lazio, come detto, sarà la prima regione italiana ad attivare corsi di formazione per questa qualifica del Green Manager, con la creazione di un vero e proprio elenco certificato ed anche di un marchio ambientale, allo scopo d'incentivare le migliori pratiche nella gestione del sistema dei rifiuti aziendali. Il progetto del Green Manager verrà realizzato in collaborazione con l'Arpa Lazio, l'azienda regionale per la protezione dell'ambiente; questo, rientra nel programma denominato "Lazio Plastic Free", voluto per contrastare l'uso della plastica e ridurre la produzione di rifiuti attraverso cinque azioni cardine riassumibili attraverso altrettante parole chiave: riduci, recupera, ricicla, rigenera, riusa. I corsi di formazione saranno sostenuti dalla Regione e curati proprio dall'Arpa Lazio. Questi saranno organizzati in 40 ore di lezioni e 30 ore riservate all'elaborazione di un progetto di lavoro. Al termine di questo corso, i professionisti che l'avranno seguito riceveranno un attestato e potranno quindi iscriversi all'elenco certificato gestito dall'Arpa, con l'obiettivo di

creare anche una rete di esperti e di realtà aziendali, che a loro volta avranno deciso di investire sulla sostenibilità e collaboreranno scambiandosi esperienze professionali ed informazioni. Le iniziative promosse dal Green Manager e adottate dalle varie società potranno essere presentate alla Regione Lazio nell'ambito di appositi bandi per l'assegnazione di risorse, a cui seguirà la verifica del risultato. A questo punto ci sarà un passaggio ulteriore, con l'eventuale attribuzione del "Trifoglio verde"; si tratta di un particolare riconoscimento, che andrà a costituire una sorta di marchio ambientale per certificare il possesso di specifici requisiti relativi alla corretta gestione dei rifiuti, alla riduzione dei consumi idrici ed energetici, alle politiche di sensibilizzazione e comunicazione dei comportamenti virtuosi. Il progetto prevede anche la possibilità di stanziare fondi specifici a favore delle istituzioni e delle società che intraprendono il percorso del Green Management. "Dopo l'adozione della tariffa puntuale sui rifiuti e l'avvio del protocollo d'intesa per il recupero della plastica in mare, con l'istituzione del Green Manager prosegue l'impegno per sostenere interventi di contrasto alla produzione di rifiuti e incentivi per premiare la corretta gestione della raccolta differenziata", ha detto Massimiliano Valeriani, assessore regionale al Ciclo dei Rifiuti.

Igor Traboni

*La Capitale prevede un impianto di selezione per i diversi materiali e due di compostaggio nella sua periferia. Ma questi quartieri si sentono poco considerati e non vedono azioni per la loro qualità della vita*



Rifiuti depositati in strada

DI SIMONE CIAMPANELLA

Non ci saranno nuove discariche a Roma e nella città metropolitana ha assicurato Virginia Raggi, sindaco di entrambe le realtà. Lo ha detto durante il consiglio straordinario di martedì scorso al Campidoglio, in cui diversi primi cittadini della regione hanno presentato una

# Rifiuti, il piano per sgomberarli

lettera firmata da oltre 100, tra amministratori, politici e associazioni attive nel territorio per contestare l'ipotesi di discariche o impianti nell'ex-provincia romana. La missiva, indirizzata al ministro dell'Ambiente Costa e al governatore Zingaretti, risponde all'invio della Città metropolitana alla Regione Lazio di una cartografia con i siti idonei alla costruzione di impianti, ottenuta dall'individuazione di territori privi di vincoli. Tra queste "aree bianche" ci sono alcuni municipi romani, con zone in prossimità di Fiumicino e Guidonia ed anche nei comuni di Cerveteri, Riano e Ladispoli. Già nella prima versione della mappa le amministrazioni di Cerveteri e Fiumicino avevano sollevato obiezioni sul fatto che aree bianche come Fizzo del prete, a cavallo tra i due comuni, sono vincolate dalla Soprintendenza. La nuova mappa non avrebbe recepito le nuove indicazioni. Ma, la lettera rivela un malumore più ampio, i firmatari contestano l'utilizzo dei

territori prossimi a Roma per i rifiuti capitolini. Da parte sua Montanari, assessore all'ambiente di Roma, ha chiarito in una nota che nel territorio comunale «l'unica impiantistica prevista è a servizio dei nuovi modelli di gestione dei materiali riciclabili: due impianti di compostaggio e un impianto di selezione multimateriale». I primi due da realizzare a Cesano e a Casal Selce, nella periferia nord-ovest di Roma, dove la frustrazione degli abitanti è cresciuta da quando se ne è iniziato a parlare un paio di anni fa. I cittadini di periferia si sentono ancora una volta «svalagrotta» vicino a Casal Selce) a servizio delle zone centrali della città senza vedere alcuna azione migliorativa per la qualità di vita al di fuori del Grande raccordo anulare. Ma, la situazione dei "materiali post-consumo" a Roma è risolvibile esclusivamente con prevenzione, riuso e riciclo e compostaggio? Intanto, in attesa di potenziare la raccolta differenziata, la Capitale

deve continuare ad occuparsi di tonnellate di indifferenziato che seppur lavorato nei Tmb locali viene conferito in territori extra comunali ed extra regionali. Opzione questa del tutto eccezionale rispetto al principio di prossimità indicato dall'Europa secondo cui il ciclo dei rifiuti deve chiudersi nel territorio in cui sono prodotti. E poi? Raggiunto un livello ottimale di differenziazione avrà un ciclo a rifiuti zero, risolvendo la questione indifferenziato, come dice l'Ad di Ama Bagnacani, con la sua valorizzazione in fabbriche di materiali. Infine, una parte inutilizzabile di rifiuti resterà comunque? Dovrà necessariamente restare nel territorio? Per le risposte, si attende dalla Regione il piano regolatore sui rifiuti (fermo da anni) che deve tenere conto delle indicazioni dei comuni, divisi a metà per popolazione: Roma e gli altri. Città metropolitana e Regione sono dunque impegnate in scelte obbligate per programmare un ciclo in linea con gli standard europei.

## l'innovazione Più equità nelle tariffe, rivoluzione in arrivo

Arriverà entro il prossimo anno, in tutti i Comuni del Lazio, la Tarip, sigla che sta per Tariffazione puntuale dei rifiuti. L'obiettivo è quello di incentivare la riduzione della produzione di rifiuti urbani, ma anche la crescita della raccolta differenziata, passando attraverso una quantità di riciclo maggiore. La tariffazione entra in gioco perché l'intenzione è

quella di definirli, oltre che in base ad una quota fissa, proprio secondo la quantità dei rifiuti prodotti. In pratica, la tariffa dei rifiuti andrà verso un concetto di equità e non sarà più calcolata sulla base della superficie dell'abitazione e del numero dei componenti familiari. Quindi: meno rifiuti si producono, meno si paga e più si ricicla.

Un passaggio che ha spiegato così Massimiliano Valeriani, assessore regionale al Ciclo dei rifiuti: «Vogliamo promuovere un nuovo modello di gestione dei rifiuti: il primo bando regionale con un investimento di circa 2 milioni di euro destinato ai Comuni del Lazio favorirà l'acquisto di sistemi, strumenti e tecnologie utili a tracciare il ciclo dei rifiuti».

## Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Ciamparella



Da sinistra Bianco, Aliperti e Serone

«Archeoares», una società nata per offrire servizi nell'ambito storico e artistico con attenzione agli utenti, integrando conoscenza e tecnologia



# Quell'idea per rendere la cultura a portata di mano

Tutti parlano dell'arte come materia prima di un'industria estremamente vantaggiosa per l'Italia. Ma pochi sanno lavorarla bene perché questa fabbrica strategica diffonda cultura e generi economia. «Archeoares» ha iniziato ad investire circa 12 anni fa con ottimi risultati. Si occupa di musei, editoria, offre servizi didattici e turistici, organizza e gestisce eventi e manifestazioni. All'inizio la società con sede a Viterbo ha avuto l'intuizione di pensare in modo integrato l'offerta culturale presentando una pluralità di servizi dedicati e complementari tra loro. Una strada percorsa elaborando soluzioni multimediali d'avanguardia, mantenendo centrale l'approccio relazionale, con utenti e clienti. Nell'epoca della globalizzazione Archeoares ha compreso che la sfida vera consiste nell'esaltare il territorio e nel dare

importanza ad ogni utente e nel tempo offrire proposte che fanno incontrare le esigenze degli enti culturali, facendo d'attrattiva per i visitatori «non-museali», soprattutto i giovani. «Poniamo sempre il visitatore al centro dell'attenzione offrendogli il miglior servizio possibile - spiega Francesco Aliperti, amministratore e cofondatore assieme a Gianpaolo Serone e Bruno Blanco. Cerchiamo d'informare l'ospite attraverso una comunicazione distinta per le diverse tipologie di pubblico, di offrirgli una modalità di prenotazione o acquisto online facile e veloce e un'esperienza piena e completa di fruizione del museo, del monumento o della chiesa. Per ottenere questo risultato puntiamo sulla qualità del personale e offriamo sempre un supporto didattico in modo da poter anche veicolare diverse tipologie di messaggi, che devono necessariamente essere adattati al

luogo. Il racconto di un museo d'arte non può ovviamente essere lo stesso di quello di una chiesa, dove vicino alle necessarie spiegazioni storico-artistiche può esserci un legittimo interesse pastorale». La versatilità di Archeoares si poggia su un team affiatato con diverse competenze che vanno dalla tutela e valorizzazione dei beni culturali alla cura nella comunicazione, ci sono Sara Catanese, Giorgia Di Fusco, Elena Cangianno, Francesca Forte, Eleonora Costantini, Francesca Menna e Fabrizio Trapuzzano. Negli ultimi anni Archeoares è riuscita anche a promuovere la fondazione di reti di impresa finalizzate a progetti di internazionalizzazione. In particolare, è già costituita «El-Terra di Tuscia» (Tuscan lie tour), prima rete di imprese in ambito turistico nella provincia di Viterbo, di cui è cofondatrice. Ha anche contribuito a

fondare la rete "Viterbo capitale medievale" che ha raggruppato oltre cento imprese del centro storico del capoluogo della Tuscia per promuovere l'offerta turistica e culturale della città. La società è "graduate" nell'incubatore di Lazio Innova (società in house della Regione Lazio) ed "eccellenza regionale". È stata vincitrice nel 2016 del bando della Regione Lazio per la selezione di interventi e iniziative ai fini della raccolta, sistemazione e catalogazione di buone pratiche in ambito culturale grazie alla valorizzazione del Polo monumentale del Colle del Duomo di Viterbo. «Trovare il punto di equilibrio tra gli interessi dell'ente proprietario o gestore e del pubblico - conclude Francesco - mediante una corretta comunicazione e aumentare i visitatori del sito è l'essenza del nostro lavoro». Per saperne di più c'è [www.archeoares.it](http://www.archeoares.it). (17. segue)